

# La Danza di Matisse

**Autore:** Henri Matisse  
**Titolo:** La Danza  
**Datazione:** 1909-10  
**Tecnica:** olio su tela  
**Dimensioni:** 260x391 cm  
**Collocazione:** San Pietroburgo, Ermitage

La Danza, uno tra i più celebri capolavori del pittore francese Henri Matisse, fu eseguita su commissione del collezionista russo Sergej Ščukin, che desiderava due grandi opere decorative per la sua residenza di Mosca, raffiguranti allegorie della danza e della musica.

Entrambi i dipinti furono esposti a Parigi e duramente criticati per la loro essenzialità e «rozzezza primitiva».

## Una danza dinamica e gioiosa

L'opera appare molto efficace dal punto di vista espressivo, per il linguaggio pittorico ma anche per le enormi dimensioni: oltre due metri e mezzo di altezza per quasi quattro metri di larghezza. La composizione presenta cinque figure nude dalle **forme molto semplificate**, caratterizzate da contorni curvilinei e marcati e da campiture di colore uniformi. Esse sono impegnate in una danza molto dinamica e gioiosa; il movimento è ben evidenziato dalle linee di forza dei corpi, curve come l'ovale costituito dalle linee delle braccia, tutte unite in un girotondo.

La sintesi a cui giunse l'artista è estrema ed evidente nelle linee, nelle forme e nei colori: le linee di contorno sono tutte curve e ben visibili; le forme delle figure sono sintetiche e non hanno proporzioni reali. I colori fondamentali sono tre: il rosso dei corpi, il blu di fondo e il verde del piano d'appoggio, con un effetto di netto contrasto tra il colore caldo in primo piano e le due tinte fredde dello sfondo, accentuato dal marrone usato per i capelli e i contorni dei corpi.

### comprendere

## Un'opera di valore simbolico e universale

La Danza rappresenta efficacemente la ricerca artistica degli espressionisti francesi, di cui Matisse fu il più importante esponente, denominati Fauves per la potenza espressiva dei loro dipinti, e in particolare dei loro colori.

Quest'opera è una vera esplosione di gioia, serenità, libertà, dinamismo, energia vitale e musicalità, proprio grazie alla semplicità

delle forme e dei colori, non naturalistica e finalizzata solo a esprimere stati d'animo. L'artista, infatti, scelse di non descrivere un luogo preciso, un'azione o dei personaggi definiti: le figure, apparentemente femminili ma quasi asessuate, rappresentano l'essere umano, mentre il blu ricorda il cielo e il verde richiama la terra. L'immagine assume così un **valore universale**, come molte altre opere di Matisse: essa allude simbolicamente a una mitica Età dell'Oro, al felice rapporto tra l'uomo-artista e il mondo, alla vita come danza, alla pace tra tutti gli esseri umani. Proprio per tale significato simbolico e universale, il soggetto fu molto caro al suo autore: per realizzare quest'opera egli prese spunto dalle danzatrici presenti sullo sfondo di una sua opera precedente, *La gioia di vivere*, mentre successivamente riprodusse particolari della Danza in altri dipinti (fig. 3).

Henri Matisse, *Icaro*, 1946. Negli anni Quaranta Matisse sperimentò una tecnica che utilizzava forme di carta colorate a tempera incollate su carta e riprodotte con uno stampino, producendo immagini estremamente semplici, ma espressive.